

"ASCENSORI IN TUTTE LE STAZIONI DELLA METRO": LA SENTENZA ANTI-BARRIERE DEL TRIBUNALE DI ROMA

L'amministrazione capitolina e l'azienda di trasporto pubblico locale dovranno, laddove possibile, costruire entro un anno gli ascensori nelle stazioni della metropolitana ancora inaccessibili: sentenza "storica" di un giudice sul diritto alla mobilità di una cittadina con disabilità

ROMA - C'è una "oggettiva lesione dei valori della personalità umana costituzionalmente protetti" e garantiti dalla legge 67/06 sulla discriminazione, sia la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità". Con questa motivazione il Tribunale di Roma ha ordinato a Roma Capitale e alla Società di Trasporto Atac di "costruire, entro un anno, gli ascensori nelle stazioni della metropolitana dove ciò sarà tecnicamente possibile", prescrivendo anche che "tutti i mezzi di superficie circolanti sulle linee vicine all'abitazione della persona ricorrente siano dotati di piattaforma di salita e discesa".

La sentenza è stata redatta dal giudice civile del Tribunale di Roma Federico Salvati e già viene definita "storica". A ricorrere è stato - come reso noto da Carlo Chianura su Repubblica.it - l'avvocato Alfonso Amoroso, padre di Arianna, quindici anni, costretta da un grave handicap a non poter camminare. Il giudice, esaminando la posizione del Comune di Roma e dell'Atac, ha dato loro torto, rifacendosi appunto alla legge 67/06, che tutela le persone con disabilità dalle discriminazioni dirette e indirette, e alla Convenzione Onu. La sentenza ordina di costruire gli ascensori nelle stazioni della metropolitana dove ciò sia tecnicamente possibile e di far circolare nei pressi dell'abitazione della ragazza mezzi di superficie dotati di piattaforma di salita e discesa.

(Fonte: www.superabile.it)